



**S.O.S. IL TELEFONO AZZURRO ONLUS**  
**Giornata Nazionale contro la Pedofilia e la Pedopornografia**

**DOSSIER PEDOFILIA 2016**



## **INDICE**

### **PREMESSA**

Lo scenario internazionale	pag. 3
L'Italia	pag 5
I dati di Telefono Azzurro in sintesi	pag 5

<b>LINEA 19696, 114 EMERGENZA INFANZIA E CHAT</b>	pag. 8
---	--------

Gli abusi segnalati al Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro	pag 8
--	-------

Gli abusi segnalati al Servizio 114 Emergenza Infanzia	pag. 25
--	---------

<b>TELEFONO AZZURRO CONTRO LA PEDOFILIA</b>	pag 44
---	--------

<b>NOTE BIBLIOGRAFICHE</b>	pag 45
----------------------------	--------



## PREMESSA

---

### Lo scenario internazionale

I dati ufficiali del governo degli Stati Uniti indicano che circa 702.000 bambini l'anno sono vittime di violenze e maltrattamenti, di cui l'8,3% subisce abusi sessuali. Non è infrequente che tali tipi di violenze causino la morte del bambino (più di 2 bambini su 1.000), nelle quali è coinvolto nel 79% dei casi un genitore.<sup>1</sup>

Restringendo il campo e rivolgendo lo sguardo al contesto europeo, la prevalenza risulta altrettanto elevata: si stima che tra il 10 e il 20% dei minorenni europei subisce abusi sessuali durante l'infanzia [Europe Report on Preventing Child Maltreatment WHO, 2013; European Union, 2015] [3]. In base a queste statistiche, il 20% delle femmine e il 5-10% dei maschi europei sarebbe vittima di sfruttamento sessuale [WHO, 2013].<sup>2</sup>

Tra le richieste di aiuto giunte alla helpline inglese ChildLine nell'anno 2014, il 45% aveva come motivazione principale lo sfruttamento sessuale di adulto nei confronti di un minore – sia online, che offline (Jütte et al., 2015).

In generale, le helplines sono un forte punto di riferimento nell'accoglienza di queste problematiche, oltre a rappresentare una fonte di dati attendibili sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza. Secondo il Report di Child Helpline International, nel periodo dal 2003 al 2013, i minorenni di tutto il Mondo si sono rivolti alle linee di aiuto per violenza sessuale nel 19%.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> U.S. Department of Health & Human Services, Administration for Children and Families, Administration on Children, Youth and Families, Children's Bureau. (2016). *Child maltreatment 2014*. <http://www.acf.hhs.gov/programs/cb/research-data-technology/statistics-research/child-maltreatment>

<sup>2</sup> World Health Organization (2013). *European report on preventing child maltreatment*. <http://www.cph.org.uk/wp-content/uploads/2013/09/European-report-on-preventing-child-maltreatment.pdf>

<sup>3</sup> Child Helpline International (2014) <http://www.ojdp.gov/ojstatbb/nr2014/downloads/NR2014.pdf> ; [http://www.childhelplineinternational.org/media/76642/chi\\_global\\_web.pdf](http://www.childhelplineinternational.org/media/76642/chi_global_web.pdf)



L'INTERPOL ha individuato ad oggi attraverso l'utilizzo dell'ICSE (International Child Sexual Exploitation database, operativo dal 2009) più di 6.300 minori vittime di sfruttamento sessuale ed arrestato più di 3.200 autori di reato [Interpol, 2015] [2]. Si stima che tra il 2010 ed il 2012 le vittime di tratta in Europa siano state 30.000 (1000 delle quali bambine), con il 60% delle vittime destinate allo sfruttamento sessuale [Ecpat, 2014] [4].

Relativamente alla pedopornografia, secondo il National Centre for Missing and Exploited Children, dal 2002 ad oggi sono stati individuate più di 125 milioni di immagini pedopornografiche: dei bambini identificati (per un totale di circa 10.800 vittime), 3 su quattro erano preadolescenti, il 10% bambini e neonati. Nell'84% dei casi le immagini ritraevano atti di penetrazione fisica delle vittime [NCMEC, 2014] [5]. Il recentissimo report annuale di Internet Watch Foundation fa emergere come, rispetto ai due anni precedenti, si sia registrato un aumento delle segnalazioni di materiale pedopornografico pari al 417% (IWF, 2016).<sup>4</sup>

Inoltre, risultano in aumento i contenuti pedopornografici autoprodotti da adolescenti, che fanno foto o video di se stessi/e in pose sessualmente esplicite e le condividono con gli amici tramite smartphones, oppure direttamente sui social network. Il sexting è percepito dalla società come un fenomeno di attualità: nel 2014/2015 la pagina più visitata sul sito dell'Organizzazione inglese NSPCC è stata quella relativa a questa tematica.<sup>5</sup>

In Italia, se il 10% ha messo online proprie immagini o video senza pensare alle conseguenze, il 3% è stato contattato da qualcuno che ha chiesto immagini sessualmente esplicite, il 2% in cambio di ricariche telefoniche (Telefono Azzurro, Doxa, 2016) [6b].

---

<sup>4</sup> Internet Watch Foundation – Annual Report 2015 (published in 2016) <https://www.iwf.org.uk/assets/media/annual-reports/IWF%202015%20Annual%20Report%20Final%20for%20web.pdf>

<sup>5</sup> Jutte, S. et al (2015) How safe are our children? The most comprehensive overview of child protection in the UK. London: NSPCC.



## L'Italia

Secondo i dati ISTAT più recenti [8b], in Italia nel 2014 le denunce all'Autorità Giudiziaria sono state **494** per atti sessuali con minorenni, **155** per corruzione di minorenni (+18 rispetto al 2013), **544** per pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico (+55 rispetto al 2013).

I minorenni non sono solo vittime, ma sempre più spesso autori di reati sessuali: il Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità ha evidenziato come tra i reati commessi da minori nell'anno 2015, **147** riguardassero atti sessuali con minorenni (144 commessi da ragazzi e 3 da ragazze) [Ministero della Giustizia, 2016] [9b]. I dati più aggiornati (al 31.03.2016), mostrano come nei primi 3 mesi del 2016 sono già 120 i minori autori di reati sessuali (118 commessi da ragazzi e 2 da ragazze) [Ministero della Giustizia, 2016] [9c].

## I dati di Telefono Azzurro in sintesi

Nonostante i dati ISTAT e del Dipartimento di Giustizia Minorile e di comunità del Ministero della Giustizia siano senza dubbio preziosi, in Italia, purtroppo, è ancora in via di definizione la messa in atto di un monitoraggio sistematico da parte di organi istituzionali, che consenta di avere un quadro aggiornato, complessivo ed esaustivo della portata del fenomeno dell'abuso sessuale nei confronti dei bambini e adolescenti. All'interno dei casi di abuso sessuale, poi, non risulta sempre semplice distinguere le situazioni di pedofilia, ossia quelle in cui l'autore del reato sia un pedofilo.

In assenza di una banca dati che permetta una rilevazione omogenea e un monitoraggio della casistica su scala nazionale, i dati disponibili sono frammentari e non esaustivi: questo aumenta la quota di "sommerso" relativa al fenomeno che, come Telefono Azzurro denuncia da anni, ha dimensioni allarmanti ma poco visibili. Rispetto a Stati come Francia e Inghilterra, paesi europei con popolazioni di minorenni simili al nostro e dove il numero ufficiale di minorenni vittime di abusi sessuali è superiore, in Italia è presumibilmente molto alto il numero di casi che non viene denunciato, come anche i recenti fatti di cronaca stanno tragicamente mettendo in luce.

Un attento e organico monitoraggio dei casi di maltrattamento e abuso sessuale su bambini e adolescenti, permette di ottenere informazioni corrette sulle caratteristiche del fenomeno, di analizzarne le trasformazioni nel corso del tempo e di impostare azioni preventive e interventi adeguati alle forme che esso assume.



Data questa premessa, e l'importanza di analizzare attentamente i dati a disposizione, Telefono Azzurro ha svolto una ricerca sulle richieste di aiuto giunte alle sue linee telefoniche (19696 E 114 EMERGENZA INFANZIA) e alla chat nel periodo gennaio-dicembre 2015.

Di seguito si riportano i **risultati più salienti** di questa ricerca:

- Nel periodo che va da gennaio a dicembre 2015, i **casi di abuso sessuale e pedofilia** gestiti da Telefono Azzurro attraverso la linea 19696, il 114 Emergenza infanzia e la chat sono stati **241** (circa il **5% sul totale -4724-** dei casi gestiti dall'Associazione, **percentuale superiore a quella dello scorso anno** che era del 3,4%).
- Tra il 2014 e il 2015 le **richieste di aiuto per casi di abusi sessuali** su bambini e adolescenti pervenute a Telefono Azzurro sono **umentate**. In particolare, quelle arrivate al 114 Emergenza infanzia sono passate dal 5,4% del 2014 al 6,7% del 2015; quelle alle linee di ascolto dal 2,3% del 2014 al 3,8% del 2015.
- Come negli scorsi anni, gli abusi sessuali segnalati coinvolgono per lo più **vittime di sesso femminile** (oltre il 65% per tutti i servizi gestiti dall'Associazione) e **di età inferiore agli 11 anni** (oltre il 40% per entrambi i servizi).
- Su entrambe le linee si evidenzia che **le vittime al di sotto degli undici anni sono per lo più maschi** (60,9% dei casi al 114 e 55,2% all'19696), laddove le **femmine** vittime di abusi sessuali sono per lo più **preadolescenti** (11-14 anni) (38,3% al 114 e 39% all'19696).
- Anche se il numero di bambine vittime sotto i 10 anni è rilevante per entrambe le linee (28,4% dei casi al 114 e 35,6% alle linee di ascolto) è decisamente **in crescita il numero delle adolescenti vittime di abusi sessuali** (al 114 Emergenza Infanzia si è passati dal 22,3% del 2013, al 25% del 2014, al 33,3% del 2015).
- Per quanto riguarda le **vittime di sesso maschile, aumenta il numero dei bambini sotto gli undici anni** (dal 40,8% del 2014 al 55% del 2015 sulle linee di ascolto; dal 50% del 2014 al 60,9% del 2015 al 114 Emergenza infanzia) e diminuisce il numero degli adolescenti.



- Le **tipologie** di abuso sessuale maggiormente diffuse appartengono alla categoria dei **toccamenti** nelle parti intime (17,6% delle segnalazioni giunte al 114, 15,7% alle linee di ascolto). Sulla linea 114 Emergenza Infanzia seguono **l'adescamento online** (9,6%), la **pedopornografia online** (8,8%) e **atti di penetrazione** (6,6%). Alle linee di ascolto, le richieste di aiuto numericamente più rilevanti dopo i tocamenti riguardano situazioni di **penetrazione** (5,8%).
- Dal 2013 sono **in aumento** le segnalazioni alla linea 114 relative a casi di **pedopornografia online** che passano dal 4,4% del 2013, all' 8% del 2014 al 8,8% del 2015. Rilevante anche il numero di casi di **sexting** segnalati a Telefono Azzurro (13,7% alle linee di ascolto e 3,7% al 114 emergenza infanzia). Pur non configurando in alcun modo situazioni di abuso sessuale, questo dato è rilevante poiché, come recentemente evidenziato dall'Internet Watch Foundation, le immagini sessualmente autoprodotte e scambiate dagli adolescenti finiscono spesso ad alimentare i circuiti della pedopornografia.
- Rispetto alla casistica di entrambe le linee si conferma la **prevalenze delle vittime di nazionalità italiana** (con un dato che si attesta attorno all'85% dei casi), per le quali si registra un trend in crescita rispetto allo scorso anno. Aumenta infatti il numero delle segnalazioni a Telefono Azzurro relative a bambini italiani vittime di abusi che passano, per quanto riguarda la linea di emergenza 114, dal 79% del 2014 all'85,5%; alla linea di ascolto passano invece dall'81,8% del 2014 al 90,9% del 2015.
- Rispetto alle vittime di nazionalità italiana, tuttavia, i **bambini stranieri** che chiedono aiuto al 114 emergenza infanzia sono più coinvolti dei coetanei italiani non solo nelle segnalazioni di **sfruttamento della prostituzione e turismo sessuale**, ma anche per episodi di **sodomia**.
- La maggior parte degli abusi sessuali segnalati vengono **messi in atto da persone conosciute** (oltre il 76% dei casi della linea 19696 e oltre il 54,3% dei casi per la linea 114), per lo più appartenenti al nucleo familiare. Si riscontra tuttavia un trend **in aumento** nella percentuale di responsabili **estranei o amici/conoscenti** esterni al nucleo familiare del bambino/adolescente (per quanto riguarda il Servizio 114 sono il 38,3% nel 2015).



## LINEA 19696, 114 EMERGENZA INFANZIA E CHAT

---

### a. *Gli abusi sessuali segnalati al Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro (linea e chat)*

Il Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro rappresenta da quasi 29 anni un osservatorio prezioso delle problematiche di abuso e pedofilia che coinvolgono bambini e adolescenti in Italia.

Le richieste di aiuto vengono accolte tramite la Linea Gratuita 1.96.96, attraverso la quale sono disponibili due canali: uno rivolto ai bambini e agli adolescenti fino ai 18 anni ed uno riservato agli adulti e agli operatori dei servizi. Entrambi i canali sono attivi 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Le prime analisi che seguono si basano sui **102 richieste di aiuto**<sup>6</sup> che hanno riferito situazioni **di abuso sessuale – dei 2.680 nuovi casi totali gestiti nel 2015** (3,8% del totale)- , segnalati al Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro (sia linee che chat) nel periodo compreso tra il **1° gennaio e il 31 dicembre 2015**.

Nei casi che verranno qui presentati sono inseriti anche i casi di “sexting” che, pur non configurando in alcun modo di per sé violenza sessuale, possono influire sul mercato della pedopornografia online, come illustrato recentemente dagli ultimi dati dell’Internet Watch Foundation<sup>7</sup>, che evidenziano come la maggior parte delle immagini sessualmente esplicite scambiate tra adolescenti anche in forma privata venga individuata da particolari software ed immessa in circuiti di scambio di materiale pedopornografico.

---

<sup>6</sup> I 102 casi gestiti dal Centro Nazionale di Ascolto di Telefono sono quelli che riguardano situazioni di abuso sessuale senza carattere di pericolo immediato per l’incolumità del minore coinvolto nella situazione di abuso. I casi giunti al servizio con pericolo per l’incolumità del minore sono stati gestiti dal 114 Emergenza Infanzia e verranno presentati in questo stesso dossier. Tra questi, sono inseriti anche i casi di “sexting” che, pur non configurando in alcun modo di per sé una violenza sessuale, possono influire sul mercato della pedopornografia online (secondo i dati dell’Internet Watch Foundation la maggior parte delle immagini sessualmente esplicite scambiate tra adolescenti anche in forma privata viene individuata da particolari software ed immessa in circuiti di scambio di materiale pedopornografico).

<sup>7</sup> <https://www.iwf.org.uk/accountability/annual-reports/2015-annual-report>





Delle segnalazioni di abuso sessuale gestite dal Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro, quasi il 50% delle segnalazioni di abuso sessuale sono pervenute soprattutto dalle Regioni Lombardia, Lazio e Sicilia (il 45,8% dei casi).

### **Regione di provenienza della casistica gestita**

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

<b>Regione*</b>	<b>%</b>
Lombardia	20,5
Lazio	14,5
Sicilia	10,8
Piemonte	7,2
Toscana	7,2
Veneto	7,2
Emilia Romagna	6,0
Campania	4,8
Friuli Ven. Giulia	3,6
Liguria	3,6
Marche	3,6
Puglia	3,6
Sardegna	2,4
Calabria	1,2
Trentino Alto Adige	1,2
Umbria	1,2
Eestero	1,2



<b>Totale</b>	<b>100,0</b>
---------------	--------------

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

\*Le Regioni mancanti non presentano casistica (dato rilevato sull'81,4% dei casi).

Analizzando le diverse tipologie di abuso sessuale segnalate al Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro – 19696, emerge come bambini e adolescenti abbiano subito abusi sessuali nella forma dei **toccamenti (15,7%)**. Tuttavia, un numero non irrilevante ha subito atti di **penetrazione** (vaginale e/o anale, **5,8%**) e **fellatio (4,9%)**. Anche se diversi abusi hanno comportato una **costrizione** del minore **ad assistere ad episodi di esibizionismo (2%), a prostituirsi (2%)**; o la ricezione di **proposte verbali (2%)**, sono in aumento i casi in cui sono i ragazzi stessi a scambiare materiale pedopornografico pur spesso senza esserne consapevoli: è il caso dell'invio e della ricezione di proprie foto/video a carattere sessualmente esplicito (**sexting, 13,7%**). La vita online però influisce sempre di più anche sulle tipologie di violenze subite dai ragazzi. Le richieste di aiuto ricevute nel 2015 riguardano anche episodi di **adescamento online (4,9%)**, di reperimento di **immagini/video pedopornografici in rete (3,9%)**, **per segnalare siti a contenuto pedopornografico (1%)** o **post/blog/contenuti di incitamento alla pedofilia (1%)**.

Nella categoria **“sospetti legati all'abuso”**, rientrano tutti i casi in cui vi siano dei sospetti a partire da segni fisici o comportamentali, ma il chiamante non riesca a definire il presunto atto di abuso subito dal bambino. Vi rientrano anche toccamenti in zone non genitali ma con modalità equivoche, baci sulla bocca o sul collo, costrizioni a spogliarsi.

### **Abuso sessuale in pregiudizio di minorenni: tipologia**

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

<b>Forme di abuso individuate*</b>	<b>%</b>
Essere toccato/toccare nei genitali/seno	15,7
Sexting	13,7
Adescamento online	4,9
Fellatio	4,9



Pedopornografia online	3,9
Penetrazione anale	2,9
Penetrazione vaginale	2,9
Esibizionismo	2,0
Proposte verbali	2,0
Prostituzione minorile	2,0
Siti con contenuti pedopornografici	1,0
Costretto ad assistere ad atti	1,0
Incitamento a pedofilia	1,0
Sospetti legati all'abuso	42,2

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

\*Variabile a risposta multipla: ogni caso può indicare più di un abuso

Se si considera il **genere**, le **vittime** di abuso sessuale sono per la maggior parte di  **sesso femminile (65,2%)**, confermando i trend rilevati sia dalle statistiche di Telefono Azzurro degli scorsi anni, sia i dati internazionali. D'altra parte, la percentuale degna di nota di vittime di  **sesso maschile (31,5% dei casi)** mostra che bambini e adolescenti maschi sono anch'essi spesso vittime di abusi sessuali, non solo se di età inferiore a 11 anni (55,2%<sup>8</sup>) ma anche di età superiore ai 15 anni (24,1%).

In generale, più di un terzo delle **vittime di abuso sessuale** segnalate a Telefono Azzurro ha **meno di 11 anni (42,4%)**; questo trend decresce progressivamente nella fascia di età tra gli 11 ed i 14 anni (33,7% dei casi) e negli adolescenti tra i 15 e i 18 anni, coinvolti in episodi di abusi sessuali nel 23,9% dei casi segnalati.

---

<sup>8</sup> Dato calcolato rispetto al genere delle vittime abusate.



E' interessante notare come, incrociando il genere della vittima per la classe di età, si evidenzia una prevalenza di vittime maschili sotto gli 11 anni (55,2% del totale del genere delle vittime sotto gli 11 anni) e sopra i 15 anni (24,1%), mentre le ragazze sono vittime di abusi sessuali con un picco rilevante durante la preadolescenza (39%) con un trend che oscilla tra il 35,6% dei casi rispettivamente per le femmine sotto gli 11 anni e il 25,4% delle ragazze adolescenti (sopra i 15 anni).

**Genere del minore** (informazione rilevata sul 90,2% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori assoluti e percentuali (nel 3,3% dei casi le vittime sono sia maschi che femmine)*

Genere	%
Maschio	31,5
Femmina	65,2

*Fonte: Telefono Azzurro, 2016*

**Età del minore** (informazione rilevata sul 90,2% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori assoluti e percentuali*

Età	v.a.	%
0-10 anni	39	42,4
11-14 anni	31	33,7
15-18 anni	22	23,9
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>

*Fonte: Telefono Azzurro, 2016*



### Genere del minore per classe di età

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Classe d'età	Maschio	Femmina
0-10 anni	55,2	35,6
11-14 anni	20,7	39,0
15-18 anni	24,1	25,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

Ad un confronto tra **tipologia di abuso e genere della vittima**, emerge come le **bambine/adolescenti** generalmente **siano coinvolte in particolare in situazioni di sospetto abuso, toccamenti, sexting e penetrazione vaginale, oltre che adescamenti online.**

I bambini/adolescenti maschi sono coinvolti in particolare in **segnalazioni per sospetti abusi, toccamenti, sexting e fellatio, proposte verbali.**

E' possibile inoltre rilevare come le bambine/adolescenti siano maggiormente coinvolte rispetto ai bambini/adolescenti in situazioni di **prostituzione, penetrazione vaginale ed esibizionismo** (totalità dei casi ricevuti riguarda femmine), mentre i bambini/adolescenti sono maggiormente coinvolti rispetto alle loro pari in situazioni di **proposte verbali** (totalità dei casi ricevuti riguarda maschi) **e fellatio.**



**Genere del minore per tipologia di abuso sessuale** (informazione rilevata sul 90,2% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Forme di abuso individuate*	Maschio	Femmina	Totale %
Essere toccato/toccare nei genitali/seno	17,2	18,3	17,4
Sexting	10,3	15,0	14,1
Adescamento online	3,4	6,7	5,4
Fellatio	10,3	3,3	5,4
Pedopornografia online	3,4	3,3	3,3
Penetrazione anale	3,4	1,7	2,2
Penetrazione vaginale	-	5,0	3,3
Esibizionismo	-	3,3	2,2
Proposte verbali	6,9	-	2,2
Prostituzione minorile	-	3,3	2,2
Siti con contenuti pedopornografici	-	-	1,1
Sospetti legati all'abuso	44,8	40	41,3
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

\* Le categorie "elemento" mancanti sono riferite a casi in cui l'informazione sul genere del minore coinvolto nella situazione di abuso non è disponibile



Se si considera la classe d'età rispetto alle forme di abuso individuate, **i/le bambini/e con età inferiore agli 11 anni** sono spesso vittime di abusi sessuali consistenti in **fellatio, pedopornografia online e prostituzione minorile**.

Se i **tocamenti** nelle parti intime (genitali e/o seno), gli atti sessuali con **penetrazione, l'adescamento online** e la **costrizione ad assistere ad atti sessuali**, vedono maggiormente coinvolti preadolescenti (11-14enni), gli adolescenti (15-18enni) sono più spesso vittime di **sexting, di proposte verbali e di esibizionismo**.

#### **Età del minore per tipologia di abuso sessuale** (informazione rilevata sul 90,2% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

<b>Forme di abuso individuate*</b>	<b>0-10 anni</b>	<b>11-14 anni</b>	<b>15- 18 anni</b>	<b>Totale</b>
Essere toccato/toccare nei genitali/seno	10,3	22,6	22,7	<b>17,4</b>
Sexting	-	19,4	31,8	<b>14,1</b>
Adescamento online	-	12,9	4,5	<b>5,4</b>
Fellatio	7,7	6,5	-	<b>5,4</b>
Pedopornografia online	5,1	-	4,5	<b>3,3</b>
Penetrazione anale	2,6	3,2	-	<b>2,2</b>
Penetrazione vaginale	2,6	3,2	-	<b>2,2</b>
Esibizionismo	-	3,2	4,4	<b>2,2</b>
Proposte verbali	-	3,2	4,5	<b>2,2</b>
Prostituzione minorile	2,6	-	-	<b>1,1</b>
Siti con contenuti pedopornografici	2,6	-	-	<b>1,1</b>
Costretto ad assistere ad atti sessuali	-	3,2	-	<b>1,1</b>
Sospetti legati all'abuso	66,7	22,6	22,7	<b>41,3</b>



<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
---------------	------------	------------	------------	------------

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

\* Le categorie "elemento" mancanti sono riferite a casi in cui l'informazione sull'età del minore coinvolto nella situazione di abuso non è disponibile.

Per quasi tutte le forme di abuso, la maggior parte dei bambini e adolescenti vittime di abusi sessuali sono di cittadinanza italiana (90,9%), con un trend in crescita rispetto all'anno precedente (i minori italiani coinvolti nelle situazioni di abuso sessuale erano l'81,8%).

**Nazionalità del minore** (informazione rilevata sul 75,5% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

<b>Nazionalità</b>	<b>%</b>
Italiana	90,9
Straniera	9,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

Rispetto all'anno precedente, i dati di Telefono Azzurro mostrano un aumento del coinvolgimento delle vittime di abuso sessuale italiane nelle situazioni di penetrazione (dal 6,3% del 2014 al 7,2% del 2015) oltre che alle segnalazioni di sospetto abuso (dal 31,1% del 2014 al 40% dei casi del 2015).





### Nazionalità del minore per tipologia di abuso sessuale (informazione rilevata sul 75,5% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Forme di abuso individuate*	Italiano	Straniero	Totale
Essere toccato/toccare nei genitali/seno	17,1	-	15,6
Sexting	12,9	-	11,7
Adescamento online	5,7	14,3	6,5
Fellatio	7,1	-	6,5
Pedopornografia online	2,9	-	2,6
Penetrazione anale	2,9	-	2,6
Penetrazione vaginale	4,3	-	3,9
Esibizionismo	-	14,3	1,3
Proposte verbali	1,4	14,3	2,6
Prostituzione minorile	2,9	-	2,6
Siti con contenuti pedopornografici	1,4	-	1,3
Costretto ad assistere ad atti sessuali	1,4	-	1,3
Sospetti legati all'abuso	40	57,1	41,6
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

\*variabile a risposta multipla: ogni caso può indicare più di un abuso



**Chi sono gli abusanti?** Nel 76,5% dei casi di abuso sessuale è stato possibile ottenere informazioni sul presunto soggetto responsabile dell'abuso. I dati disponibili mostrano come nella maggior parte dei casi gli abusi sessuali siano messi in atto da **persone appartenenti al nucleo familiare (54%)**. Se il 9% circa riguarda soggetti estranei, negli altri casi si tratta di soggetti esterni alla famiglia ma comunque conosciuti (32%): tra questi spiccano gli amici o conoscenti (23,1%), insegnanti o educatori (5,1%), vicini di casa (3,8%) o altre figure educative vicine al minore<sup>9</sup> (5,1%). Da un confronto con i presunti abusanti nel 2014, spiccano le segnalazioni dove il presunto abusante è il nuovo coniuge o il/la nuovo/a compagno/a della madre/padre, non segnalati nei dati della scorsa annualità.

**Presunto responsabile** (informazione rilevata sul 76,5% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

<b>Presunto autore dell'abuso*</b>	<b>% 2015</b>
Amico/conoscente	23,1
Padre	14,1
Nonno	10,3
Altro parente	10,3
Nuovo coniuge padre/madre o convivente	9,0
Estraneo	9,0
Fratello/sorella	7,7
Insegnante/educatore	5,1
Vicino di casa	3,8
Madre	2,6

---

<sup>9</sup> Ad esempio, i collaboratori delle istituzioni scolastiche.



Altro soggetto	5,1
----------------	-----

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

Anche nelle situazioni di abuso che coinvolgono minori stranieri, sembra che gli autori siano spesso appartenenti alla famiglia (madre, fratelli/sorelle...), persone con cui il minore passa buona parte del suo tempo ma anche, spesso, insegnanti ed altre figure educative vicine al minore

Il fatto che il presunto abusante sia una persona vicina al nucleo familiare può rendere ancora più difficile la rivelazione dell'abuso da parte del minore e il conseguente intervento.

Altri abusi nascono all'interno di situazioni di mancata custodia dei figli o di affidamento a persone poco conosciute. I genitori, infatti, impiegati tutto il giorno nel lavoro fuori casa, in assenza della rete familiare e sociale di supporto, con la difficoltà di inserire i figli nelle strutture per l'infanzia, si trovano nella condizione a volte di lasciare soli i bambini, oppure di affidarli a parenti o ad altre persone disponibili.

**Nazionalità del minore per presunto responsabile di abuso sessuale** (informazione rilevata sul 62,7% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Presunto responsabile*	Vittima italiana	Vittima Straniera
Padre	13,8%	33,3%
Madre	1,7%	-
Estraneo	10,3%	-
Fratello/sorella	10,3%	-
Nonni	12,1%	-
Altro parente	10,3%	-
Amico/conoscente	27,6%	-



Insegnante/educatore	1,7%	33,3%
Nuovo coniuge/convivente madre/padre	5,2%	16,7%
Altro	5,2%	-

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

\*variabile multipla, totale superiore al 100%: per ogni caso possono essere indicati più responsabili



**Tipologia di abuso sessuale per presunto responsabile** (informazione rilevata sul 76,5% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

Presunto responsabile*	Toccamento genitali	Adescament o online	Esibizi onismo	Fellatio	Incitamento pedofilia	penetrazione		Proposte verbali	Prostituzione minore	Toccamento genitali/seno	sexting	Sospetto abuso
						anale	vaginale					
Padre				20%			33,3%		100			20,6
Amico/conoscente	25%			40%		100%	66,7%				85,7%	5,9%
Insegnante/educatore								50%				8,8%
Altro parente	25%	25%										5,9%
Estraneo	6,3%	75%						50%			14,3%	2,9%
Fratello/sorella	6,3%			20%								11,8%
Nonni	6,3%											20,6%
Madre					100%							2,9%



Nuovo coniuge/ conviente md/pd	25%		50%									5,9%
Vicino di casa			50%									5,9%
Altro	6,3%											8,8%

Fonte: Telefono Azzurro, 2016



Sia incrociando l'età che il genere della vittima con il presunto responsabile dell'abuso, si rileva alcuni elementi degni di nota. Per i **bambini/e fino agli 11 anni** i presunti responsabili sono in particolare **persone appartenenti alla famiglia** (padre, nonni, altri parenti quelli maggiormente significativi), mentre **preadolescenti e adolescenti** citano come presunti abusanti **estranei**, oltre a **amici e conoscenti** e **nuovi coniugi/compagni/e dei genitori**.

**Età del minore per presunto responsabile dell'abuso sessuale** (informazione rilevata sul 74,5% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

<b>Presunto responsabile*</b>	<b>0-10</b>	<b>11-14</b>	<b>15-8</b>	<b>Totale*</b>
Padre	21,9	3,8	11,1	<b>9,2%</b>
Madre	3,1	-	-	<b>1,3%</b>
Estraneo	3,1	15,4	11,1	<b>9,2%</b>
Fratello/sorella	9,4	3,8	11,1	<b>7,9%</b>
Nonni	18,8	3,8	5,6	<b>10,5%</b>
Altro parente	12,5	7,7	11,1	<b>10,5%</b>
Amico/conoscente	9,4	38,5	27,8	<b>23,7%</b>
Insegnante/educatore	9,4	-	5,6	<b>5,3%</b>
Nuovo coniuge pd/md		19,2	11,1	<b>13,2%</b>
Vicino di casa	6,3	3,8	-	<b>3,9%</b>
Altro	6,3	3,8	5,6	<b>5,3%</b>

*Fonte: Telefono Azzurro, 2016*

\*variabile multipla, uno stesso caso può aver segnalato più di un responsabile



**Genere del minore per presunto responsabile dell'abuso sessuale** (informazione rilevata sul 75,5% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Presunto responsabile*	Maschio	Femmina	Totale*
Padre	16,7	11,1	14,3
Madre		3,7	1,3
Estraneo	6,3	14,8	9,1
Fratello/sorella	8,3	3,7	7,8
Nonni	12,5	7,4	10,4
Altro parente	8,3	14,8	10,4
Amico/conoscente	27,1	14,8	23,4
Insegnante/educatore	2,1	11,1	5,2
Vicino di casa	4,2	3,7	3,9
Nuovo coniuge pd/md	10,4	7,4	9,1
Altro	4,2	7,4	5,2

Fonte: Telefono Azzurro, 2016

\*variabile multipla: uno stesso caso può aver segnalato più di un responsabile

Se i **maschi** indicano come presunti responsabili delle situazioni di abuso **amici/conoscenti, padri, nonni e nuovi coniugi di uno dei genitori**, le **femmine** indicano come responsabili in particolare **amici/conoscenti, estranei e altri parenti**.





**Come è intervenuto il Telefono Azzurro?** Nella maggior parte dei casi di abuso sessuale gestiti nel periodo considerato, la segnalazione è stata inoltrata direttamente alla/alle Procura/e competente/i territorialmente. Inoltre, coerentemente con le procedure del servizio, si è spesso reso necessario il coinvolgimento del 112 dell'Arma dei Carabinieri, del 113, o dell'Ufficio minori della Questura e, contemporaneamente, dei servizi del territorio, consultoriali o sociali, per una presa in carico psicologica del bambino o del nucleo familiare.

Come i trend internazionali e nazionali dimostrano, sono in aumento i reati sessuali che coinvolgono anche la vita online dei ragazzi: in alcuni casi, dunque, parallelamente agli altri servizi, è stata coinvolta anche la Polizia Postale.

#### **b. Gli abusi sessuali segnalati al Servizio 114 Emergenza Infanzia (linea e chat)**

Il **Servizio 114 Emergenza Infanzia** è una linea telefonica di emergenza istituita con il Decreto Interministeriale del 14 ottobre 2002 e gestita sin dal suo avvio, nel marzo del 2003, da Telefono Azzurro. Il 114 Emergenza Infanzia è accessibile da tutto il territorio nazionale, da telefonia sia fissa che mobile, ventiquattro ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, gratuitamente, a chiunque (adulto o minore) intenda segnalare situazioni di emergenza, pericolo immediato o grave disagio che coinvolgono bambini o adolescenti.

La *mission* del servizio è quella di fornire a chiunque si trovi sul territorio nazionale assistenza psicologica, nonché consulenza psico-pedagogica, per situazioni di emergenza che interessano bambini e adolescenti e fornire i necessari collegamenti con le strutture territoriali competenti di ambito sanitario, sociale e di sicurezza.

Nel periodo da gennaio a dicembre 2015, l'analisi della domanda e la valutazione competente delle situazioni riferite dal chiamante ha portato all'individuazione di 2.067 casi di emergenza (1897 in linea di emergenza, 139 tramite chat e 31 tramite altri canali di contatto) o disagio per i quali sono stati aperti i relativi dossier e avviate le procedure di gestione di volta in volta indicate.

Di questi, sono stati **136 i casi di abuso sessuale** segnalati al servizio (sia linea di emergenza che servizio di emergenza online), pari al **6,7% dell'intera casistica (+1,2%** rispetto all'anno



precedente). **Il trend è in crescita rispetto al 2014**, durante i quali le violenze sessuali segnalate sono state il 5,4% della casistica totale.

Nei casi che verranno qui presentati, sono inseriti anche i casi di “sexting” che, pur non configurando in alcun modo di per sé violenza sessuale, confluiscono spesso sul mercato della pedopornografia online, come illustrato recentemente dagli ultimi dati dell’Internet Watch Foundation, che evidenziano come la maggior parte delle immagini sessualmente esplicite scambiate tra adolescenti anche in forma privata venga individuata da particolari software ed immessa in circuiti di scambio di materiale pedopornografico.

Nell’arco temporale considerato, le segnalazioni sono pervenute soprattutto dalle Regioni Lombardia, Lazio e Piemonte (44,7% del totale).

### **Regione di provenienza della casistica gestita**

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

<b>Regione*</b>	<b>%</b>
Lombardia	18,7
Lazio	13
Piemonte	13
Sicilia	12,2
Campania	9,8
Puglia	8,9
Veneto	7,3
Toscana	5,7
Emilia Romagna	4,1



Friuli Ven. Giulia	1,6
Basilicata	0,8
Liguria	0,8
Marche	0,8
Molise	0,8
Sardegna	0,8
Trentino Alto Adige	0,8
Umbria	0,8
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2016

\*Le Regioni mancanti non presentano casistica

Se si considerano le diverse tipologie di abuso sessuale segnalate al 114 Emergenza Infanzia, emerge come la maggior parte degli abusi rientri nella categoria dei **toccamenti** (17,6%), dell'**adescamento online** (9,6%) e della **pedopornografia online**<sup>10</sup> (8,8%).

Il dato dimostra come per i bambini e gli adolescenti **oggi la vita online sia un elemento fondamentale delle esperienze di vita quotidiana**, con una distinzione tra offline ed online che si affievolisce sempre di più.

Numerose anche le segnalazioni relative a episodi di **penetrazione** (6,6 dei casi – 5,1% dei casi segnalati riguardano casi di **penetrazione vaginale**), di **sfruttamento della prostituzione minorile e turismo sessuale** (5,8% dei casi), a **fellatio** (1,5% dei casi).

---

<sup>10</sup> Questa categoria si riferisce a contenuti online che incitano a comportamenti sessuali con minorenni o riferiscono fantasie e ideazioni di comportamenti sessuali con minorenni, oltre a immagini e video a contenuto pedopornografico.



Molte sono anche le segnalazioni nel 2015 per contenuti che si riferiscono a segnalazioni di reperimento di contenuti riguardanti **immagini di bambini nudi** (3,7% dei casi).

In crescita, infine, le segnalazioni per **sexting (spesso immagini autoprodotte)** tra minorenni<sup>11</sup> (3,7% dei casi), che avviene sempre di più tramite smartphone e tablet e sempre meno tramite pc.

Non mancano però le segnalazioni di episodi in cui minori sono stati **costretti a visionare materiale pedopornografico** (2,2% dei casi). Altre segnalazioni riguardano situazioni di **esibizionismo** (2,9% dei casi), di **proposte verbali** (2,9%) ed **esposizione intenzionale ad atti sessuali** (2,9% dei casi).

Nella categoria **“sospetti legati all’abuso”**, numericamente degna di nota (**30,1% delle segnalazioni**) rientrano tutti i casi in cui vi siano dei sospetti a partire da segni fisici o comportamentali, ma il chiamante non riesca a definire il presunto atto di abuso subito dal bambino. Vi rientrano anche toccamenti in zone non genitali ma con modalità equivoche, baci sulla bocca o sul collo, costrizioni a spogliarsi.

### **Abuso sessuale in pregiudizio di minori: tipologia**

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

<b>Forme di abuso individuate*</b>	<b>%</b>
Essere toccato/toccare genitali/seno	17,6
Adescamento online	9,6
Pedopornografia online (contenuti di incitamento o ideazione, altro)	8,8
Penetrazione	6,6
Sfruttamento della prostituzione/turismo sessuale	5,8

---

<sup>11</sup> Ciò che viene chiamato “sexting”.



Sexting	3,7
Pedopornografia offline (immagini di bambini nudi o non specificata)	3,7
Esibizionismo	2,9
Costretto ad assistere ad atti	2,9
Proposte verbali	2,9
Costretto a visionare materiale pedopornografico	2,2
Fellatio	1,5
Sospetti legati all'abuso	30,1

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

\*variabile a risposta multipla: ogni caso può indicare più di un abuso

Se si considera il **genere** delle vittime, anche in questo caso le **bambine/adolescenti costituiscono le principali vittime di abusi sessuali**. Ben 64 casi (**68,1%**), infatti, hanno riguardato bambine/adolescenti, a fronte dei 23 casi che hanno riguardato minorenni di genere maschile (24,5%).

In relazione all'età, si evidenzia come le vittime di abuso sessuale segnalate al 114 sono state principalmente **bambini/e fino a 10 anni di età (41,1%)**, sebbene **la percentuale di vittime adolescenti sia cresciuta notevolmente negli ultimi anni (dal 16,7% nel 2012 al 22,2% nel 2013 al 25% del 2014, al 25,6% del 2015)**. Il dato è rilevante, e da monitorare se si considera in particolare il fatto che **anche quest'anno si conferma il trend che tra le segnalazioni arrivate al 114 nel 2015 la vittima è adolescente in più di 1 caso ogni 4**.

Inoltre, le **vittime di sesso maschile sono prevalentemente bambini** da 0 a 10 anni, mentre le **vittime di sesso femminile sono in particolare preadolescenti** (11-14 anni), con un leggero decremento nella terza classe di età (15-18 anni).

**Genere del minore** (informazione rilevata sul 69,1% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori assoluti e percentuali*



Genere	v.a.	%
Maschio	23	24,5
Femmina	64	68,1
Sia Maschi che Femmine	7	7,4
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

**Età del minore** (informazione rilevata sul 66,2% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori assoluti e percentuali

Età	v.a.	%
0-10 anni	37	41,1
11-14 anni	30	33,3
15-18 anni	23	25,6
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

**Genere del minore per classe di età** (informazione rilevata sul 65,4% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Classe di età	Maschio	Femmina	Sia M che F
0-10 anni	60,9	28,4	40,4
11-14 anni	26,1	38,3	33,7
15-18 anni	13	33,3	25,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016



In quali tipologie di abuso si distinguono maggiormente maschi e femmine? In base alle segnalazioni pervenute al 114 durante il 2015, le **bambine/adolescenti** subiscono/sono coinvolte totalmente rispetto ai coetanei in episodi di **penetrazione vaginale**, di **sexting** e di **proposte verbali**. Sono maggiormente coinvolte anche in episodi di **sfruttamento della prostituzione e turismo sessuale**.

I bambini/adolescenti sono invece coinvolti maggiormente non solo in episodi che li coinvolgono direttamente dal punto di vista fisico, come **toccamenti, penetrazione anale o fellatio, o adescamenti online**, ma anche in situazioni in cui non vengono coinvolti fisicamente in un rapporto: ad esempio, i bambini/adolescenti sono maggiormente coinvolti in situazioni **in cui sono costretti ad assistere ad atti sessuali**, a visionare **materiale pedopornografico** o **episodi di esibizionismo**.

#### **Genere del minore per tipologia di abuso sessuale** (informazione rilevata sul 69,1% dei casi)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

<b>Forme di abuso individuate*</b>	<b>Maschio</b>	<b>Femmina</b>	<b>Totale</b>
Essere toccato/toccare genitali/seno	30,4	20,3	<b>22,3</b>
Pedopornografia online	-	1,6	<b>1,1</b>
Adescamento online	8,7	6,3	<b>6,4</b>
Penetrazione vaginale	-	10,9	<b>7,4</b>
Penetrazione anale	8,7	-	<b>2,1</b>
Sfruttamento della prostituzione/turismo sessuale	4,3	6,3	<b>6,4</b>
Sexting	-	4,7	<b>3,2</b>
Pedopornografia offline	4,3	1,6	<b>2,1</b>
Esibizionismo	4,3	1,6	<b>3,2</b>
Costretto ad assistere ad atti	8,7	1,6	<b>4,3</b>



Proposte verbali	-	3,1	<b>3,2</b>
Costruzione di minore a visionare materiale pedopornografico	4,3	1,6	<b>4,3</b>
Fellatio	4,3	-	<b>1,1</b>
Sospetti legati all'abuso	21,7	40,6	<b>34</b>

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

\*variabile a risposta multipla: ogni caso può indicare più di un abuso

Per quanto riguarda la distinzione per tipo di abuso rispetto alla classe di età, emerge che i **bambini e bambine fino a 10 anni** sono vittime in particolare di **toccamenti e fellatio**, oltre ad essere maggiormente costretti ad **assistere ad atti sessuali** o a **visionare materiale pedopornografico**. Inoltre, sono coinvolti in un maggior numero di segnalazioni rispetto ad episodi di sospetto abuso sessuale.

Rilevante il fatto che sono coinvolti in **episodi di sexting**, di **pedopornografia online**<sup>12</sup> e **vittime di proposte verbali** preadolescenti e adolescenti, ma non bambini. L'approfondimento del dato sul sexting, tra l'altro, evidenzia come nel fenomeno del sexting siano coinvolte solo ragazze.

In particolare, se i/le **preadolescenti** sono totalmente coinvolti in situazioni di **esibizionismo**, sono maggiormente coinvolti in situazioni di **adescamento online** e **proposte verbali**, gli/le **adolescenti** sono maggiormente coinvolti in **atti sessuali completi** (con penetrazione vaginale o anale). Gli adolescenti, infine, sono molto segnalati in episodi di **sfruttamento della prostituzione minorile**.

#### Età del minore per tipologia di abuso sessuale (informazione rilevata sul 66,2%)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Forme di abuso individuate*	0-10 anni	11-14 anni	15- 18 anni	Totale
Essere toccato/toccare genitali/seno	32,4	20	13	<b>23,3</b>

<sup>12</sup> Rientrano qui anche i casi di produzione e scambio di materiale pedopornografico, spesso autoprodotta (sexting).





Pedopornografia online	-	3,3	-	<b>1,1</b>
Adescamento online	2,7	6,7	2,7	<b>6,7</b>
Penetrazione vaginale	2,7	10	13	<b>7,8</b>
Penetrazione anale	2,7	-	4,3	<b>2,2</b>
Sfruttamento della prostituzione/turismo sessuale	5,4	3,3	13	<b>6,7</b>
Sexting	-	6,7	4,3	<b>3,3</b>
Pedopornografia offline	-	-	4,3	<b>1,1</b>
Esibizionismo	-	6,7	-	<b>2,2</b>
Costretto ad assistere ad atti	8,1	3,3	8,1	<b>3,3</b>
Proposte verbali	-	6,7	4,3	<b>3,3</b>
Costretto a visionare materiale pedopornografico	5,4	3,3	-	<b>3,3</b>
Fellatio	2,7	-	-	<b>1,1</b>
Sospetti legati all'abuso	37,8	30	30,4	<b>33,3</b>

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 - 2016

\*variabile a risposta multipla: ogni caso può indicare più di un abuso

Gli abusi sessuali segnalati al 114 riguardano prevalentemente bambini di cittadinanza italiana, ma **1 vittima su 6 ha nazionalità straniera** o doppia cittadinanza (14,4%).

**Nazionalità del minore** (informazione rilevata sul 55,9% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori assoluti e percentuali

Nazionalità	v.a.	%
Italiana	65	85,5



Straniera o doppia	11	14,4
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

La percentuale di minori italiani coinvolti nelle situazioni di abuso sessuale aumenta rispetto alle precedenti annualità (nel 2014 i minori italiani segnalati erano il 79,6% dei casi).

Ad un'analisi più attenta per tipologia di abuso, si evidenzia come i **bambini/e di origine straniera sono più coinvolti dei coetanei di origine italiana** non solo nelle segnalazioni di **sfruttamento della prostituzione** e di turismo sessuale come ci si aspetterebbe ad un primo sguardo, ma anche per episodi di **toccamenti genitali, di penetrazione (sia vaginale che anale), di segnalazioni per sospetto abuso**. In tutte le altre categorie sono coinvolti/e **unicamente bambini/e e adolescenti italiani/e** (sexting, adescamento online, pedopornografia offline, esibizionismo, costrizione ad assistere ad atti sessuali, proposte verbali, costrizione a visionare materiale pedopornografico, fellatio).

**Nazionalità del minore per tipologia abuso di sessuale** (informazione rilevata sul 55,9% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Forme di abuso individuate*	Italiana	Straniera/ Doppia	Totale
Essere toccato/toccare genitali/seno	23,1	27,3	23,7
Sexting	4,6	-	3,9
Adescamento online	9,2	-	7,9
Penetrazione vaginale	6,2	9,1	6,6
Penetrazione anale	-	9,1	1,3
Sfruttamento della prostituzione/turismo sessuale	3,1	18,2	5,3
Pedopornografia offline	1,5	-	1,3
Esibizionismo	4,6	-	3,9



Costretto ad assistere ad atti	6,2	-	5,3
Proposte verbali	3,1	-	2,6
Costretto a visionare materiale pedopornografico	4,6	-	3,9
Fellatio	1,5	-	1,3
Sospetti legati all'abuso	32,3	36,4	32,9

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

\*variabile a risposta multipla: ogni caso può indicare più di un abuso

Le categorie "elemento" mancanti sono riferite a casi in cui l'informazione sulla cittadinanza non è disponibile

Per quanto concerne il presunto abusante, anche i dati del 114 evidenziano come **in 1 caso su 2 sia una persona appartenente al nucleo familiare**: padri, altri parenti, madri, nonni, fratelli/sorelle, nuovi conviventi/coniugi (54,3% dei casi).

**Presunto responsabile: rapporto con il minore** (informazione rilevata su 81 casi – 59,6%)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Presunto responsabile	%
Familiare	54,3
Estraneo	19,8
Conoscente esterno alla famiglia	18,5
Altro	7,4
Totale	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

Rispetto agli ultimi anni, si rileva un'inversione di tendenza rispetto al trend che riguarda i **responsabili estranei al bambino/adolescente**. Se il trend era in crescita fino al 2014 (dal 14,5% nel 2012 al 23,5% nel 2013 al 27,4% nel 2014), i dati 2015 mostrano come siano segnalati degli estranei come presunti responsabili in circa **1 caso su 5** (18,5%). Considerando il fatto che le segnalazioni che riguardano uno sconosciuto spesso si riferiscono a forme di abuso perpetuate attraverso Internet



(adescamento e pedopornografia), è forse possibile interpretare questa inversione di tendenza – è questo il nostro auspicio - come l’inizio di una maggiore capacità dei bambini e degli adolescenti italiani a tutelarsi rispetto ai loro comportamenti a rischio online.

Sempre in quasi **1 caso su 5** il presunto responsabile è un **conoscente**: si tratta di soggetti esterni alla famiglia, ma comunque conosciuti quali amici di famiglia, insegnanti, educatori, allenatori, vicini di casa. Il dato deve fare riflettere poiché evidenza - in linea con le ricerche internazionali - come quasi sempre il responsabile di situazioni di abuso sia una persona vicina al minore che gode della fiducia e della stima del minore e della sua famiglia.

**Presunto responsabile: categoria** (informazione rilevata su 81 casi – 59,6%)

*Gennaio – Dicembre 2015*

*Valori percentuali*

Presunto responsabile*	%
Padre	30,8
Estraneo	17,3
Madre	12,3
Amico/conoscente	13,6
Nonni/Altro parente	6,2
Convivente /nuovo coniuge madre/padre	7,4
Insegnante/educatore/allenatore	6,2
Fratello/sorella	1,2
Figura religiosa	1,2
Altro	11,1

*Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016*

*\*variabile multipla, totale superiore al 100%: per ogni caso possono essere indicati più responsabili*



Incrociando i dati sul presunto responsabile dell'abuso sessuale con quelli sulla tipologia di abuso, emerge come **soggetti estranei alla vittima o amici/conoscenti vengano indicati come autori in particolare rispetto alle categorie di adescamento on-line e pedopornografia, coerentemente con la dinamica tipica di tali forme di abuso.**



**Tipologia di abuso sessuale per presunto responsabile** (informazione rilevata sul 59,6% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Presunto Responsabile*	Adescamento	Pedopornografia												
		assiste re atti	Visione materiali	esibizioni smo	fellatio	offline	Offline e	Penetraz. vaginale	Proposte verbali	Prostituz. minore	sexting	tocca menti	Sospetto abuso	
Padre	-		50	33,3				66,7					42,1	
Estraneo	85,7			33,4			100		33,4	33,3	33,3		10,5	
Madre	-	50		33,3						33,3			15,8	
Amico/conosc.	14,3		50					16,7	33,3			66,7	5,3	
Conviv. md/pd		25											5,3	
Nonni													5,3	



Insegna./ educ./ allenatore								16,7					
Fig. religiosa												5,3	
Fratello/sorella												5,3	
Altro		25				100			33,3	33,3		15,8	

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

\*variabile multipla, totale superiore al 100%: per ogni caso possono essere indicati più responsabili.

I presunti responsabili mancanti sono riferite a casi in cui l'informazione sulla cittadinanza non è disponibile.



Si rilevano alcune differenze incrociando l'età della vittima con il presunto responsabile dell'abuso: sembra che gli **abusi messi in atto da genitori** (madre, padre) **siano maggiormente rivolti verso bambini sotto i 10 anni**, mentre gli abusi messi in atto da amici/conoscenti o anche da soggetti estranei, aumentano all'aumentare dell'età della vittima (11-14 o 15-18 anni).

**Età del minore per presunto responsabile dell'abuso sessuale** (informazione rilevata sul 53,7% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Presunto responsabile	0-10 anni	11-14 anni	15-18 anni
Padre	36,6	23	29,4
Estraneo	3,3	19,2	23,5
Madre	23,3	7,6	5,9
Amico/conosc.	6,7	19,2	23,5
Conviv. md/pd	-	11,5	17,7
Nonni	6,7	11,5	-
Insegna./ educ./allenatore	10	7,7	-
Fratello/Sorella	-	-	5,9
Altro	13,3	3,8	5,9

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

Interessante notare, infine, come se **gli insegnanti/educatori** sono segnalati come presunti abusanti in particolare dai **bambini, fratelli e sorelle** vengono segnalati unicamente dagli **adolescenti**.

Ad un'analisi per genere dei minori coinvolti, i dati mostrano che i **maschi** sono abusati in particolare dalle **madri** e dagli **amici/conoscenti**, mentre le **femmine** in particolare dai **padri**, da **estranei** e da **amici/conoscenti**.





**Genere del minore per presunto responsabile dell'abuso sessuale** (informazione rilevata sul 55,1% dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

Presunto responsabile	Maschio - %	Femmina - %
Padre	15	34
Estraneo	10	16
Madre	20	2
Amico/conosc.	20	14
Conviv. md/pd	5	10
Nonni/altri parenti	5	8
Insegna./ educ./allenatore	5	8
Fratello/sorella	-	2
Altro	20	6

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

**Come è intervenuto il 114 nei casi di abuso sessuale segnalati?** Nel corso della telefonata, l'operatore che risponde al Servizio 114 raccoglie gli elementi riferiti dal chiamante (laddove si tratti di un minore con la necessaria cautela, alla luce delle linee guida internazionali che impongono di evitare ogni forma di condizionamento/suggestione) ed effettua una valutazione della situazione in termini di rischio per il minore coinvolto.

Laddove si configuri una situazione di emergenza, come nel caso dell'abuso sessuale, il modello di intervento del 114 prevede il coinvolgimento di diversi servizi e istituzioni locali, con l'obiettivo di fornire al minore non solo una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino, e il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso. Solo in questo modo, infatti, è possibile prevenire il ripetersi della situazione di



emergenza, la cronicizzazione di situazioni di disagio, e gli esiti negativi per la crescita dei bambini e degli adolescenti coinvolti. A tal fine il modello prevede anche dei follow-up con i servizi coinvolti nella gestione del caso.

Nella maggior parte dei casi di abuso sessuale gestiti nel periodo considerato, coerentemente con le procedure del servizio, si è reso necessario il coinvolgimento in emergenza delle Forze dell'Ordine: in particolare, laddove si trattasse di piccoli comuni, sono stati coinvolti l'Arma dei Carabinieri e la sezione della Squadra Mobile della Questura specializzata per i reati sessuali. In altri casi la segnalazione è stata inoltrata direttamente alla/alle Procura/e competente/i territorialmente. Infine, la Polizia Postale è stata contattata nei casi in cui si è configurato un abuso tramite internet. Avendo come obiettivo non solo quello di intervenire in emergenza, ma anche quello di promuovere il benessere del bambino, gli operatori del 114 hanno coinvolto nell'11% dei casi anche i Servizi Sociali del Comune o altri servizi territoriali.

#### **Agenzie territoriali attivate dal 114** (informazione rilevata sul 66,9%dei casi)

Gennaio – Dicembre 2015

Valori percentuali

<b>Agenzie attivate*</b>	<b>%</b>
Questura	37,2
Carabinieri 112	30,8
Commissariato di Polizia	9,9
Polizia Postale	9,9
Procura presso il Tribunale Ordinario	19,8
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	26,4
Tribunale Ordinario Penale	1,1
Tribunale per i Minorenni	1,1
Servizi Sociali	11
Scuola	1,1



ASL – Neuropsichiatria Infantile	5,5
Consultorio	1,1

*Fonte:* Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2016

\*variabile multipla, totale superiore al 100%: uno stesso caso può aver richiesto l'attivazione di più agenzie



## TELEFONO AZZURRO

---

Nato nel 1987 a Bologna come prima Linea Nazionale di Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia, Telefono Azzurro ha da sempre l'obiettivo di garantire a bambini e adolescenti il diritto all'ascolto e alla protezione dalle violenze, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

Da 29 anni la prevenzione ed il contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari dell'Associazione.

L'ascolto e la consulenza telefonica tutt'oggi rappresentano attività fondamentali per il contrasto dell'abuso e della pedofilia. I casi di abuso sessuale – insieme a tutti gli altri casi relativi a situazioni di disagio, abuso e maltrattamento vengono gestiti attraverso le linee di ascolto telefonico e la chat di Telefono Azzurro. I casi di emergenza sono invece accolti attraverso le linee del 114 Emergenza Infanzia.

Accanto all'attività di consulenza e risposta in emergenza, Telefono Azzurro svolge:

- attività sul territorio legate allo sviluppo di progetti specifici sul tema dell'abuso sessuale e della pedofilia;
- attività formative rivolte a specifiche categorie professionali o a gruppi multi-professionali, progettate e realizzate sui temi della violenza sessuale e della pedofilia, anche on line;
- attività di prevenzione realizzate nelle scuole con bambini e ragazzi, genitori e insegnanti;
- attività di studio e ricerca su abuso, sfruttamento sessuale e pedofilia (anche online);
- attività di sensibilizzazione, attraverso convegni e seminari utili a favorire la riflessione e il confronto degli esperti su queste tematiche specifiche e attraverso il nuovo sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)



## NOTE BIBLIOGRAFICHE

---

[1] U.S. Department of Health and Human Services, Administration for Children and Families, Administration on Children, Youth and Families, Children's Bureau. (2015). Child maltreatment 2013. Available from <http://www.acf.hhs.gov/programs/cb/research-data-technology/statistics-research/child-maltreatment>

[2] Interpol (2015) Global effort to identify child abuse victims via INTERPOL boosted with microsoft technology. Available from <http://www.interpol.int/News-and-media/News/2015/N2015-041>

[3] World Health Organisation (2015) European Report on Preventing Child Maltreatment. Available from:

[http://www.euro.who.int/\\_\\_data/assets/pdf\\_file/0019/217018/European-Report-on-Preventing-Child-Maltreatment.pdf](http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0019/217018/European-Report-on-Preventing-Child-Maltreatment.pdf) ; European Union (2015) available from:

[http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/organized-crime-and-human-trafficking/child-sexual-abuse/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/organized-crime-and-human-trafficking/child-sexual-abuse/index_en.htm)

[4] Ecpat (2014) The commercial sexual exploitation of Children in Europe. Developments, progress, challenges and recommended strategies for civil society. Available from:

[http://ecpat.net/sites/default/files/Regional%20CSEC%20Overview\\_Europe.pdf](http://ecpat.net/sites/default/files/Regional%20CSEC%20Overview_Europe.pdf)

[5] National Center for missing and exploited children, January 2015 NCMEC,

<http://www.missingkids.com/Exploitation>

[6] Telefono Azzurro e Doxa Kids (2014) Osservatorio adolescenti: pensieri, emozioni e comportamenti dei ragazzi di oggi.

[6b] Telefono Azzurro e Doxa Kids (2016) Tempo del web: adolescenti e genitori online.

[7] Internet Watch Foundation (2015) Emerging Patterns and Trends Report #1 Youth-Produced Sexual Content.

<https://www.iwf.org.uk/assets/media/resources/Emerging%20Patterns%20and%20Trends%20Report%201%20-%20Youth-Produced%20Sexual%20Content.pdf>

[8] Istat (2015) Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria anno 2013. Available from:

[http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV\\_DELITTIPS](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS)



[8b]Istat (2016) Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria anno 2014. Available from: [http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=dccv\\_delittips](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=dccv_delittips)

[9]Istat (2014) Reati dei minori in carico agli uffici di servizio sociali per i minorenni per tipologia di reato, nazionalità e sesso nell'anno 2013. Tavola 6 Available from: <http://www.istat.it/it/archivio/144081>

[9b] Giustizia Minorile (2016) Reati dei minori in carico agli uffici di servizio sociali per i minorenni per tipologia di reato, nazionalità e sesso nell'anno 2015  
di [http://www.giustiziaminorile.it/statistica/dati\\_statistici/DatiAggiornati/dati\\_aggiornati.pdf](http://www.giustiziaminorile.it/statistica/dati_statistici/DatiAggiornati/dati_aggiornati.pdf)

[9c] Giustizia Minorile (2016) Reati dei minori in carico agli uffici di servizio sociali per i minorenni per tipologia di reato, nazionalità e sesso nell'anno 2016 (aggiornati al 31.03.2016)  
di [http://www.giustiziaminorile.it/statistica/dati\\_statistici/DatiAggiornati/dati\\_aggiornati\\_2016.pdf](http://www.giustiziaminorile.it/statistica/dati_statistici/DatiAggiornati/dati_aggiornati_2016.pdf)